

Hantavirus, a un mese dalla scoperta del primo caso gli esperti dettano le regole anti-contagio

Carlo Valentini a pag. 4

A un mese dalla scoperta del primo caso gli esperti dettano le regole per la prevenzione

I comandamenti anti Hantavirus

Trasmissibilità ed evoluzione. Dubbi sul vaccino. Il test

DI CARLO VALENTINI

E passato oltre un mese da quando, tra il 4 e il 6 aprile, un passeggero olandese di 70 anni ha accusato sulla nave MV Hondius i primi sintomi dell'Hantavirus, poi individuato nel suo ceppo Andes.

Al di là del chiacchiericcio, qual è il punto sul malanno che si può tracciare 30 giorni dopo? Lo facciamo insieme agli esperti che stanno affrontando questa emergenza e che ora hanno le idee più chiare rispetto ai primi giorni, anche un po' caotici, quando dalla nave venne lanciato l'allarme.

I dieci comandamenti. Cioè le dieci raccomandazioni raccolte contattando gli immunologi.

1. Evitare il contatto con urine, saliva e feci di roditori.

2. Arieggiare per almeno 30 minuti gli ambienti chiusi prima di pulirli.

3. Non spazzare o aspirare polvere che potrebbe in qualche modo essere contaminata, per evitare la dispersione del virus nell'aria.

4. Se ci sono dubbi sull'igiene dell'ambiente, utilizzare guanti e mascherine durante le operazioni di pulizia.

5. Disinfettare le superfici sospette con prodotti a base di candeggina o disinfettanti adeguati.

6. Conservare alimenti e rifiuti in contenitori chiusi.

7. Controllare eventuali infestazioni, anche in ambiente esterno, di roditori.

8. Sottoporsi immediatamente al test in caso di sintomi.

9. In attesa dell'esito del test stare in isolamento.

10. Non farsi influenzare da allarmismi.

Sottoporsi al test. Chi si ritiene a rischio dovrebbe ricorrere a un controllo attraverso il test. Spiega **Giancarlo Icardi**, direttore dell'Unità operativa di Igiene del San Martino (Genova): «Oggi disponiamo del test per analizzare eventuali casi sospetti ma anche effettuare la diagnosi qualora fosse necessario. Inoltre, per esempio, presso la nostra Unità di Igiene abbiamo allestito un sistema di sorveglianza rafforzata per i contatti dei casi confermati o probabili e per i soggetti sintomatici».

Perché l'isolamento, in determinati casi? Risponde **Matteo Bassetti**, direttore del Dipartimento metropolitano di malattie infettive di Genova: «Perché la trasmissione richiede contatti molto ravvicinati e prolungati, per esempio dormire nella stessa stanza o nella stessa cabina, man-

giare allo stesso tavolo, parlare molto vicino, baciarsi. Non è una trasmissione semplice ma può avvenire in determinate situazioni che è meglio evitare, quindi in situazioni rischiose l'isolamento è consigliato».

Vaccino. Ci sono favorevoli e contrari. Oltre a coloro che invitano a monitorare quanto sta accadendo per poi prendere, a seconda dell'evoluzione, una decisione. Tra i contrari, spicca **Juan Bertoglio**, immunologo dell'università di Valdivia in Cile, che fu tra i primi ad individuare il ceppo Andes: «Fare un vaccino è un'assurdità e a maggior ragione farlo come è stato annunciato con una tecnologia Rna perché si va a rischiare l'equilibrio immunitario di una popolazione intera per singoli casi, che possono essere trattati singolarmente e con terapie immunosoppressive naturali. Oggi abbiamo tutti gli strumenti diagnostici, ci sono terapie precoci che abbattano la mortalità. Col nostro protocollo la mortalità è intorno al 16% con un caso per milione di abitanti».

Il virus potrebbe



Peso: 1-3%, 4-61%

evolversi. Dice **Massimo Ciccozzi**, docente di Epidemiologia all'Università campus bio-medico di Roma: «È un virus a Rna a singolo filamento, così come lo è il Covid. Questo significa che può cambiare serbatoio, cioè passare dal tipico topo di campagna, al topo di città e poi fare il salto di specie. Sappiamo che le mutazioni casuali non hanno temporalità e non possono essere temporalmente quantificate, per cui sono solo delle probabilità». Ma perché si muore? «Perché - risponde - si forma liquido intorno ai polmoni, la pressione si abbassa e arriva la sindrome polmonare classica. Il tasso di letalità è abbastanza alto, intorno al 40%: quindi su 100 persone che contraggono questo tipo di virus, 40 possono morire».

Appello all'Europa. A problemi su scala globale servirebbero risposte comuni. Ancora Bassetti: «Ogni Paese fa il suo annuncio, de-

cide il suo protocollo, la sua gestione. Nelle malattie infettive bisogna andare tutti insieme, coordinati e collaboranti. Il sovranismo nella lotta alle malattie infettive è un'idea totalmente fallimentare. Soprattutto in Europa bisogna essere coordinati con tutti gli altri Paesi».

Concorda **Francesca Colavita**, microbiologa e virologa all'Istituto Spallanzani di Roma: «L'evento sottolinea l'importanza di una rete laboratoristica europea integrata e coordinata, in grado di rispondere in modo tempestivo a segnalazioni internazionali che richiedono elevati livelli di competenza, standardizzazione e sicurezza operativa».

Niente allarmismo. **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, mette in guardia: «Questo tam-tam mediatico è dannoso, è un parlare del virus di continuo, minuto per minuto, e sta creando un allarmismo sproporzionato. La popolazione non de-

ve essere spaventata, ma solo informata: al momento, tutti i casi confermati sono collegati al focolaio della MV Hondius».

Concorda **Giuseppe Iovane**, direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno: «Non siamo in condizioni di emergenza il livello di rischio è basso. Per quanto riguarda la Regione Campania, essa ha attivato le procedure previste dalla normativa per queste situazioni. L'isolamento è una precauzione per evitare il rischio di eventuale diffusione del virus. Le autorità sanitarie hanno avviato il tracciamento dei contatti di chi è era sul volo KLM e dell'altro volo che da Amsterdam è arrivato a Roma. I passeggeri sono sotto osservazione, uno di essi a Torre del Greco. Il test è stato finora negativo».

Juan Bertoglio, immunologo:
«Fare un vaccino è un'assurdità perché si va a rischiare l'equilibrio immunitario di una popolazione intera per singoli casi, che possono essere trattati singolarmente e con terapie immunosoppressive naturali»



Le malattie da hantavirus sono infezioni virali trasmesse all'uomo dai roditori



Peso: 1-3%, 4-61%